

Basadona avvocato di presonieri, non li fo risposto, posto di proveder la prima volta ave 19 di si, 14 di no, 7 non sinceri; la seconda 21 di si, 15 di no, 4 non sinceri, et fo posto una parte sola che sabado proximo la sia messa sopra uno pallo in mezo le do colone con una mitria dipinta con diavoli in capo e stia fin nona, e poi bandita in perpetuo di Venetia e dil distreto con taia.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta et fu preso tuor ducati 500 a l'anno di la camera di Candia che si paga il bailo di Constantinopoli, per comprar salnitri, et pagar il bailo di la cassa dil Conseio di X.

Fu preso, a requisition de li avogadori di comun, tuor Zuan Domenego Franca-lanza per rasonato dil suo officio, qual habbi 3 per 100. Con questa condition che li contrabandi *de cetero* siano 8 iorni in l'officio di l'avogaria avanti siano partiti et fato sententia che sia o no contrabandi la parte si possi apelar a la Quarantia.

*Di Treviso fo lettere dil podestà e capitano di 17.* Come havendo mandato certo presente al reverendissimo Medici qual era di fuori di Treviso alozà a le Casele non volse il presente dicendo seusaria il podestà perchè conveniva ubidir, dolendosi di la Signoria che lo tratava in questo modo, e andaria in loco dove saria ben visto, et partite per Noal per andar poi a Padoa *ut in litteris*.

Et fo terminà *statim* expedir Andrea Rosso secretario dal prefato reverendissimo cardinal a Noal a seusar questi ordini era stà dati per causa dil morbo e non per Soa Signoria reverendissima, il che inteso la matina fo scritto a Treviso che lassasse intrar e venir in questa terra come pareva a Soa Signoria reverendissima, el qual montò in barca, et per cavali a nolo andò a Noal zonse li a hore 4 di notte a tempo Soa Signoria reverendissima voleva andar in leto, et fo adnesso molto alegramente, et li usò le parole seusando la cosa, e Soa Signoria disse andaria a veder Treviso poi a Venetia.

*Da Vicenza, di rectori, di 16.* Come hanno mandà in Marostega 1000 archibusieri, et è venuto qui il signor Camilo Orsini, vol far la description di homeni di questa terra pol portar arme, scritto a Verona mandì qui archibusieri di quel territorio et non farano più venir li archibusieri sono a Citadela.

*Di Verona fo lettere che'l capitano zeneral saria questa matina a Vienna poi verrà a Venetia.*

Da poi restò Conseio di X semplice con il Collegio e preseno Nicolò di le Carte fusse ben retenu et chiamar suo zenero . . . . zoè il Collegio habbi libertà di retenir li chiamati.

*Di Civald di Bellun di sier Hironimo Contarini podestà e capitano, di 16.* Come li fanti sbandati par voglino tuor la volta di la Chiusa et per comandamento cesareo quelli di li roy possi portar arme in pena di la vita et confiseation si armino e andar contra li ditti fanti e taiarli a pezzi perchè dove vano, robano, brusano, amazano et sforzano done.

*Item, scrive-si mandì polvere li a Civald per non ne esser.*

*A dì 18.* Fo *San Luca*, la matina. Vene dal Serenissimo Andrea Rosso secretario stato questa notte a Noal dal reverendissimo cardinal Medici, et referi quanto havea operato, el qual era aquietato molto, et da matina torneria a Treviso per veder la terra, poi veniria in questa terra senza alcuna cerimonia, et lo alozamento fu preparato a Muran in caxa di monsignor Valier el qual non si trova in la terra, *etiam* fo fato prepararli a Muran in la caxa di . . . . et ordinato farli le spexe. Fo mandà sier Lodovico Falier el cavalier, sier Lorenzo di Prioli el cavalier, sier Andrea da Molin fo savio a Terra ferma qu. sier Marin et sier Christophal Cappello fo savio a Terra ferma, il qual lo trovano che si havia lavà la testa, et aspetadi veneno l'orator Cesareo e il conte Guido Rangon i quali poi sugato il capo introno dentro stetenò poco, poi introno li nostri mandati per la Signoria e lo trovano vestito in saio di pano negro, calzoni di raso negro, una capa di pano gotonato e una bareta in testa, et fatoli per il Falier le parole, seusando il podestà di Treviso ringratiò molto dicendo è raxon in questi tempi sospetti a vardarse, et essendo venuto si propinquo non haria fato di men di venir a veder questa città. È di anni 23, fo fiol natural di Zulian di Medici, ha intrada ducati . . . . milia.

Et da poi disnar andoe . . . . Per la signoria li fo preparato il disnar *honorifice* et con persone 25 tra i qual molti capitanei, homeni di guerra, et per il Collegio fo terminato darli . . . . .

Vene in Collegio l'orator cesareo per saper di novo.

Vene l'orator dil duca di Urbin dicendo il signor suo questa matina saria a Vicenza et vien di longo in questa terra, aloza . . . . .